

Agricoltura in chiaroscuro

«Fino ad ora il sistema ha retto, ma bisogna sostenere le imprese»

Camera di Commercio, il consuntivo: la produzione in provincia 'vale' 570 milioni di euro

Le imprese del settore agricoltura nelle province di Forlì-Cesena e Rimini rappresentano il 12% delle aziende attive totali e nel 2022 sono diminuite dello 0,8%. Il comparto è caratterizzato da dinamiche e specificità particolari e l'Osservatorio della Camera di commercio disegna un quadro in chiaroscuro, con scenari economici diversi nelle due province. I dati consuntivi dello scorso anno riportano una crescita della produzione lorda vendibile agricola, che ha però risentito degli incrementi dei prezzi alla produzione. In particolare, sono buone le performance del comparto cerealicolo e la crescita della zootecnia, mentre appaiono in flessione quantità e valore del pescato.

«**L'agricoltura** – spiega Carlo Battistini, presidente Camera di commercio della Romagna – è un settore da sempre sottoposto ad avversità, che si intensificano sempre di più». I cambiamenti climatici rendono incerto l'esito del ciclo produttivo, a cui si aggiunge il propagarsi di nuove patologie delle produzioni vegetali e animali. Inoltre specie aliene portate nei nostri ecosistemi dalla globalizzazione e la carenza di manodopera completano un quadro complesso.



“**Occorre potenziare le infrastrutture, introdurre nuove tecnologie e ricambio generazionale**”

«Se il sistema ha retto fino ad ora – rimarca – è grazie alla forza e alla resistenza dei produttori che vanno sostenuti con politiche mirate. Occorre quindi aumentare la dimensione aziendale, potenziare le infrastrutture, introdurre nuove tecnologie e porre in essere azioni a favore della redditività delle imprese e del compenso dei lavoratori, sostenendo il ciclo finanziario e impegnandosi per il ricambio generazionale».

«**La fotografia** del settore – ribadisce Renzo Piraccini, presidente Macfrut e Fieravicola – non è entusiasmante anche per problematiche strutturali. La produzione agricola riveste ancora un peso significativo nel prodotto interno lordo, anche se a Forlì-Cesena il peso è nettamente superiore (570 milioni di euro) rispetto alla provincia di Rimini (146 milioni di euro)». Facendo un confronto tendenziale rispetto a 10 anni fa si rileva che il settore della frutta, ad esempio, è quello che ne esce maggiormente ridimensionato.

«Dimensioni aziendali ridotte – prosegue Piraccini – e alto costo della manodopera rispetto ad altre zone di produzione sono risultati fattori critici». Il settore orticolo, invece, ha tenuto meglio e il sistema si è mantenuto maggiormente in equilibrio.

«**Occorre** comunque dire che i prodotti italiani hanno un controllo maggiore rispetto a quelli provenienti dal Nord Europa e il settore avicolo, in particolare, propone risultati interessanti anche grazie ad una filiera integrata: consumiamo quello che produciamo». Un tema centrale rimane quello della scarsità di manodopera (33mila gli addetti del settore, con il 14% di stranieri) con le aziende in difficoltà a trovare personale, anche stagionale, per la raccolta nei campi. «Bisogna sostenere le imprese – precisa – e ridurre il cuneo fiscale, altrimenti il pericolo è che in futuro diverse aziende siano costrette a chiudere».

Gianni Bonali



Un trattore nei campi e, in basso a sinistra, Carlo Battistini

[Clima pazzo a pochi giorni dalle gelate](#)

Bomba d'acqua e grandine, danni in tutto il Forlivese

Dalle gelate tardive alle bombe d'acqua, aprile si sta rivelando un mese insidioso per le nostre aziende agricole. Ieri la forte precipitazione che si è riversata poco dopo le 13 in alcune zone del Forlivese ha portato grandine e disagio. La bomba d'acqua ha colpito l'area di Castiglione e Villagrapa e i comuni del comprensorio, in particolare Civitella, Predappio e Galeata. «Un clima pazzo – sostiene Coldiretti – interrotto solo da impetuosi temporali, vento e piogge intense ma brevi che poco giovano a un terreno che soffre di una siccità con pochi precedenti».

Il livello idrometrico del fiume Po è sotto di quasi 4 metri con le sponde ridotte a spiagge di sabbia dopo un inverno asciutto che dal punto di vista climatologico è stato il secondo più caldo mai registrato prima in Europa. L'allarme, sottolinea Coldiretti, riguarda soprattutto l'Italia ed in particolare le aziende del bacino della pianura padana.

Intanto si fanno i conti con le gelate del 5 e 6 aprile che hanno provocato anche in Romagna pesanti danni. «Occorrono strumenti di gestione del rischio che oggi sono sempre più integrati, anche sulle polizze assicurative serve una maggiore integrazione». È quanto ha detto il presidente di Cia-Agricoltori Italiani dell'Emilia-Romagna, Stefano Francia, nel corso di un incontro con il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura Luigi D'Eramo, che pochi giorni fa era in visita ad alcune realtà produttive del Forlivese.

Francia, assieme ai rappresentanti delle istituzioni, nei giorni scorsi ha accompagnato D'Eramo in visita ad alcune realtà romagnole, tra cui l'azienda Fratelli Villa di Villafranca, un punto di riferimento del settore ortofrutticolo con 70 ettari di coltivazioni, da sempre specializzata nella produzione e commercializzazione all'ingrosso di frutta nella provincia di Forlì.